



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



10 marzo 2012



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.076 del 08.03.2012

Sicurezza stradale. La Provincia aderisce alla manifestazione “On The Road In The Night 2012.

La Provincia di Ragusa ha aderito alla manifestazione “**On The Road in The Night**”, giunta alla nona edizione e dedicata agli appassionati di motocicletta, che si svolgerà la notte tra il 10 e l’11 marzo 2012.

“Abbiamo aderito anche quest’anno – spiega l’assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi – a questa manifestazione, che vede la partecipazione di oltre un migliaio di motociclisti, perché essa promuove la sicurezza stradale tra i gli amanti delle due ruote. Nel contempo, la partecipazione all’iniziativa, effettuandosi di notte e con destinazione sconosciuta, obbliga i piloti al massimo rispetto delle norme di sicurezza su strada che ogni fruitore delle nostre strade deve tenere per salvaguardare se stesso e gli altri. I centauri iblei partiranno da Vittoria nel pomeriggio di sabato per raggiungere Caltanissetta, da dove poi si muoveranno con tutti gli altri partecipanti provenienti da tutt’Italia, per un moto tour in notturna di 500 Km.-”

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n.077 del 09.03.2012

La crisi economica tra globalizzazione e localizzazione. La creazione di reti d'impresa possibile approdo

L'esame della crisi economica, la scelta dell'innovazione tecnologica per 'aggregare' il mercato globale elaborando strategie innovative per lo sviluppo locale sostenibile e per verificare modelli di *governance* territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio conoscitivo e della "visione" che gli attori territoriali hanno del sistema locale, sono stati i temi del primo, di uno dei workshop organizzati dal Centro di Documentazione e studi sulle organizzazioni complesse e i sistemi locali dell'Università degli Studi di Catania, in collaborazione con la Provincia Regionale di Ragusa, che si è tenuto oggi nella sala riunioni del Palazzo della Provincia. Una riflessione comune con i rappresentanti del partenariato socio-economico per riconquistare competitività, soprattutto, delle piccole e medie imprese in un mercato globalizzato e, in particolare, di come affrontare le sfide di tale mercato. Dopo l'intervento di saluto del presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci e i temi del focus espressi dal direttore del CeDoc, Renato D'Amico, vi è stata un'ampia relazione tecnica del responsabile dell'area pianificazione strategica e marketing territoriale del CeDoc, Giuseppe Sigismondo Martorana, il quale si è soffermato sulla possibilità di verificare la validità di modelli di *governance* territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio conoscitivo alla base della visione che gli attori territoriali intervenuti hanno del sistema locale e della possibile uscita dalla crisi che, sostiene Sigismondo Martorana, sebbene presente nella provincia di Ragusa, è stata finora molto ridimensionata grazie al tessuto imprenditoriale sano rappresentato dalle Pmi iblee.

"La creazione di reti d'impresa - afferma Martorana - sarà l'obiettivo verso cui convergere. Unica soluzione per rendere competitive le piccole e medie imprese locali caratterizzate da una vivace laboriosità ma troppo fragili per aggredire da sole un mercato ormai così competitivo. Solo facendo sistema si potranno trovare quelle risorse necessarie all'internazionalizzazione, sfida che tutte le realtà produttive dovranno sostenere per sopravvivere alla crisi globale".

gm

in provincia di Ragusa

Maltempo. In arrivo una forte perturbazione

Oggi scuole chiuse in tutta la provincia

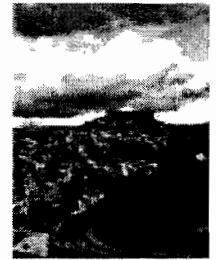
Michele Farinaccio

Scuole chiuse, a causa del maltempo in tutta la provincia.

A Ragusa, Modica, Vittoria, Corniso e Scicli sono state emesse apposite ordinanze a seguito delle segnalazioni della Protezione civile. La Prefettura di Ragusa ha emanato lo stato d'allerta complessivo. Dunque torna a ripetersi la situazione di qualche giorno fa a causa delle avverse condizioni meteo che già dalla giornata di ieri si

stanno registrando tanto nel capoluogo ibleo che in tutti gli altri comuni del territorio. Il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha reso noto che nelle prossime ore anche l'intera area sud-orientale della Sicilia sarà interessata da una perturbazione con vento forte e piogge intense. Già attivati i centri comunali di Protezione civile. Quello di Ragusa, in pieno raccordo con il sindaco Nello Dipasquale, invita i cittadini ad osservare la massima prudenza negli spostamenti sia a piedi che in auto. Preallarme anche a Comiso dove il dirigente dell'ufficio di Protezione civile Nunzio Micieli ha comunicato le previsioni di "precipitazioni diffuse e persistenti, anche di carattere di rovescio o temporale oltre a lampi, tuoni e forti raffiche di vento" che potranno interessare il territorio comunale.

Il sindaco Giuseppe Alfano oltre alla chiusura in di tutte le scuole di ogni ordine e grado, ha disposto la chiusura del cimitero comunale, che resterà chiuso al pubblico e aperto solo per eventuali funerali. "Abbiamo già allertato tutte le associazioni di volontariato della provincia di Ragusa - dice il dirigente provinciale della Protezione civile Chiarina Corallo -. A livello regionale, la nostra sala operativa ha già inoltrato gli sms ai sindaci sulla situazione di elevata criticità che è prevista per oggi. Inoltre, abbiamo verificato con i vari comuni le varie attività da compiere, e abbiamo consigliato ai primi cittadini anche di chiudere le scuole. Raccomandiamo davvero la massima prudenza a chi si mette in strada sia a piedi che in macchina. I pericoli principali possono essere rappresentati dai vari ponteggi e dalle recinzioni dei cantieri, ed in questo senso sarebbe bene che i gestori e i proprietari verificassero attentamente la stabilità delle proprie strutture". Da ieri sera, inoltre, per le prosime 25-36 ore si prevedono venti di burrasca o burrasca forte da nord-est fino a tempesta sui settori meridionali ed orientali e forti mareggiate lungo le coste esposte. Anche i Vigili del fuoco sono in preallarme dato che si prevede grande lavoro, come ogni volta succede in questi casi, per gli uomini del 115. Il maltempo dovrebbe durare fino a domenica pomeriggio.



10/03/2012

Oggi l'evento Pdl alla scuola dello sport

Innocenzo Leontini: «Affrontiamo il congresso in modo unitario»

m.b.) Congresso provinciale dei Giovani democratici oggi pomeriggio al City a Ragusa. Dalle 15 alle 17 si svolgerà il dibattito politico per poi procedere, alle 17, alla votazione del segretario e dei delegati al congresso nazionale. Per i giovani del Pd si tratta del secondo congresso provinciale e sembra che in questi ultimi giorni si siano prospettate delle candidature diverse e contrapposte. I giovani di Futuro e Libertà, invece, oggi pomeriggio celebreranno il loro primo congresso provinciale alla presenza dell'on. Fabio Granata. Appuntamento alle ore 18 presso i locali di via Giovanni Meli. "Generazione Futuro Ragusa - spiega il commissario provinciale Simone Digrandi (nella foto) - eleggerà il coordinatore e il direttivo provinciale con una manifestazione che racconterà un nuovo modo di fare politica giovanile".



10/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

CONGRESSO PROVINCIALE PDL. Alla Scuola di Sport a partire dalle 9.30 Mallia e Santoro sono i candidati al coordinamento

●●● Ragusa è l'ultima tappa dei congressi del Pdl in Sicilia. Due sono i candidati: Salvo Mallia che è sostenuto da una lista presentata da oltre 350 tesserauti e Paolo Santoro, che è sostenuto da 72 iscritti al partito. Il congresso si terrà oggi a partire dalle 9.30 alla Scuola dello sport. A presiedere i lavori, il parlamentare, Ignazio Abrignani. Nel corso del congresso, tra gli altri, interverranno oltre a esponenti politici cittadini e provinciali, parlamentari regionali e nazionali del Popolo della Libertà, alla presenza dei coordinatori regionali del Pdl in Sici-

lia, Giuseppe Castiglione e Domenico Nania. Alla manifestazione parteciperanno, ovviamente, i due coordinatori provinciali usenti, Innocenzo Leontini e Nino Minardo. Il Congresso provinciale eleggerà coordinatore e vice coordinatore (Mallia sarà affiancato da Michela Frasca) e trenta componenti del coordinamento provinciale. Potranno partecipare ai Congressi, per l'elezione del coordinatore, vice coordinatore e i trenta componenti del coordinamento, secondo le norme statutarie, gli associati e gli aderenti in regola con il tesseramento

2011 secondo le seguenti modalità: sono elettori ed eleggibili tutti coloro che siano maggiorrenni alla data del congresso e che abbiano acquisito la qualifica di associato entro il 31 ottobre 2011, e che abbiano versato la relativa quota stabilita; gli associati che, alla data di svolgimento del congresso, non abbiano ancora compiuto il diciottesimo anno di età hanno diritto al solo elettorato attivo; sono elettori, ma non eleggibili, tutti coloro che abbiano acquisito la qualifica di aderente entro il 31 ottobre 2011, e abbiano versato la relativa quota. (*GN*)

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

POZZALLO, VERSO IL VOTO. È stato ufficializzato

Pietro Barrera candidato a sindaco di Territorio

POZZALLO

●●● Adesso è ufficiale. L'associazione "Territorio" ha un proprio candidato sindaco a Pozzallo per le amministrative di primavera. Pietro Barrera correrà per la poltrona di primo cittadino.

"In questo modo - spiegano i responsabili dell'associazione - si intende proporre questa candidatura alle associazioni, ai movimenti ed anche ai partiti che operano sulla città di Pozzallo e che pensano di poter condividere con noi un nuovo progetto di crescita e sviluppo". "La città deve imparare a scommettere nelle proprie ca-

pacità e nello sviluppo - dice il candidato Barrera - perché bisogna poter offrire ai nostri giovani nuove opportunità di lavoro. Penso soprattutto al turismo, puntando sempre di più sul nostro porto e nell'indotto, per esempio le strutture alberghiere, anche di piccole dimensioni come i bed&breakfast. Bisogna trovare il modo di valorizzare le attività produttive di Pozzallo e su queste idee bisognerà confrontarsi". L'associazione Territorio organizzerà, nei prossimi giorni, incontri pubblici per l'individuazione delle linee programmatiche da seguire. (*DABO*)

Verso il voto

S. Croce, la sinistra punta su Caruso

Alessia Cataudella

Santa Croce. Trasparenza, partecipazione, confronto. Queste le tre colonne portanti su cui Città Futura ha edificato le sue basi. La lista civica che vede apparentati l'omonimo movimento, Italia Dei Valori e Sinistra Ecologia e Libertà è pronta a partite. All'appuntamento alle urne, però, i tre partiti arriveranno dismettendo i rispettivi simboli, a favore della bandiera rosso arancio di Città Futura. La federazione ha ufficialmente dato il via ai lavori, in vista delle amministrative di maggio 2012, giovedì pomeriggio, in occasione di una conferenza di presentazione. Accantonato il capitolo Paolo Aquila, la lista punta ora sul tributarista Salvo Caruso, presentato alla comunità camarinese nella sede di via Giacomo Matteotti. "Ci batteremo per far sì che il palazzo di Città diventi un palazzo di vetro". Ha le idee chiare il pretendente alla poltrona di primo cittadino, che non rinuncia al suo proposito di democrazia partecipata, che lo ha accompagnato nel suo cammino verso la candidatura e che ha intenzione di applicare anche in vista di una eventuale elezione. "Non voglio fare promesse - ha aggiunto il candidato di Città Futura - posso solo assicurare il massimo impegno e la mia totale disponibilità nei confronti della comunità". La federazione è già ai tavoli per l'elaborazione del programma da presentare agli elettori. "Un programma analitico e completo", come sottolinea lo stesso candidato, "che verrà, però, preceduto dal metodo, rigorosamente partecipato e condiviso". In occasione dell'assemblea, tuttavia, Caruso e il suo team, tra cui il rappresentante di Sel, Manlio La Ciura, e il coordinatore comunale di Idv Pietro Savà, ha fatto qualche cenno sul lavoro programmatico, curato nelle ultime settimane da diverse Commissioni a tema. Punto focale la questione immigrazione. Tra le macro-aree attorno a cui ruoteranno i lavori della lista civica, inoltre, la privatizzazione del servizio idrico e i servizi, con particolare riferimento alle devianze e alle disabilità.

10/03/2012

«Non digerisco queste critiche» La difesa.

«I dirigenti di Ragusa e Modica parlano di fatti non veri. Puntualizzare ci farà crescere»

Michele Barbagallo

Non si fa certo attendere la replica, pacata ma comunque ben determinata, da parte del segretario provinciale del Partito Democratico,

Salvatore Zago, dopo l'attacco arrivato nei suoi confronti da numerosi dirigenti comunali e provinciali dello stesso partito, tra cui i segretari comunali di Ragusa e Modica, Calabrese e Poidomani. Zago è stato accusato di non gestire nel modo migliore il partito.

Il segretario provinciale replica partendo da un assunto: "Apprezzabile l'invito a stemperare le polemiche e a smorzare i toni, mi auguro non solo quelli altrui". Poi entra nel merito: "Il documento di critica che arriva da alcuni dirigenti del Pd di Ragusa e Modica contiene alcune inesattezze sulle quali è bene puntualizzare. In merito al dibattito sul destino della provincia di Ragusa e sulla gestione della federazione provinciale del partito è apprezzabile per la responsabilità con la quale si invita a smorzare toni e polemiche, ma altre inesattezze compromettono il valore complessivo e mi costringono ad alcune brevi precisazioni. Relativamente alla "disomogeneità" delle posizioni politiche, va rilevato che questa c'è stata solo al momento del voto finale sul disegno di legge, tra i due nostri deputati, che hanno ritenuto, entrambi legittimamente, di atteggiarsi in maniera diversa in conseguenza di quella che era stata l'evoluzione del travagliato iter che ha portato alla nota conclusione. Naturalmente non ci torno ma l'onorevole Digiaco ha votato il disegno di legge in questione non solo perché lo riteneva congruo, ma all'interno di un ragionamento logico-politico, per certi aspetti obbligato e dopo che la strada dell'emendamento della proroga degli organismi democraticamente eletti, di cui Digiaco era pure firmatario, era stata giudicata non percorribile. Pertanto non c'era e non c'è nessuna "disomogeneità" né tra i due deputati, né all'interno del partito che da sempre, da subito, appena sorta la questione, ha indicato, come opportunamente ha ricordato Fabio Nicosia, la proroga e non il commissariamento".

Per Zago si è dinnanzi ad una "pelosa" giustificazione del commissariamento, "anche perché mi sorprende che i compagni e gli amici firmatari non riconoscano il valore della rappresentanza popolare, legittimata dal voto, a prescindere dal colore politico che essa esprima, rispetto alle nomine commissariali". Poi il segretario provinciale risponde alle accuse sulla presunta mancata convocazione della direzione del partito. "Non è vero nulla, non è vero che si è riunita solo due o tre volte in due anni - sbotta Zago - perché eletta nel novembre 2010, si è già riunita almeno dieci volte elaborando documenti e presentando formali osservazioni anche in ambito regionale. Naturalmente a questi incontri sono da aggiungere quelli delle aree tematiche e delle assemblee provinciali. Incontri però che in alcuni degli amici e compagni firmatari hanno evidentemente suscitato meno entusiasmi della forma partecipativa alla vita del partito che si sostanzia in una firma in calce a un documento".

Infine Zago risponde per le rime: "Gli amici e compagni firmatari mi invitano ad iniziare a gestire meglio il partito dopo che gli stessi amici e compagni firmatari hanno rifiutato esplicitamente tutti gli inviti loro rivolti a fare parte attiva dell'esecutivo provinciale. Forse che aspettarli è stato un errore? Un errore che rifarei: il compito di un segretario di federazione è principalmente quello di favorire la gestione unitaria, questo era il mio programma e questo è stato il programma perseguito, e quello che, con ostinazione, voglio continuare a perseguire". Zago dice infine che si può fare di più purché il Pd lo voglia davvero. "Mi si può dare una mano? Bene, impegniamoci tutti assieme, senza bisogno di ricorrere ad una sorta di pantheon provinciale, con padri nobili da imbalsamare".

10/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

Scicli, troppe liste civiche «È la crisi di tutti i partiti»

«Nella maggior parte dei casi rappresentano interessi di nicchia che hanno una visione parziale e incompleta della cosa pubblica».

Pinella Drago

SOCI

●●● Scicli come l'intera Nazione Italia. Carmelo Aquilino, esponente della Cgil con un passato di sindaco, assessore e consigliere comunale ed uomo del Partito Democratico, vede a Scicli la stessa attuale complessa situazione politica italiana con uno slegamento tra il modello di democrazia indiretta ed il comune sentire del popolo che ha portato ad una crisi dei partiti di dimensione epocale". Alla luce di ciò il proliferare di liste civiche in vista delle elezioni del 6 e 7 maggio prossimi. "Notiamo il fiorire a Scicli di numerosissime liste civiche che nella maggioranza dei casi rappresentano

degli interessi di nicchia riferibili a gruppi che hanno una visione parziale ed incompleta della cosa pubblica - afferma Aquilino - le liste civiche se, da una parte, dovrebbero implementare il dibattito politico arricchendolo delle legittime istanze dei vari settori sociali, in realtà, prestano il fianco



DONZELLA: «NON VANNO CALPESTATI I RICORDI DI LOTTA DEMOCRATICA»

ad una debolezza di fondo derivante dalla mancanza di prospettiva e di un progetto complessivo a medio e lungo termine collegato con una visione provinciale e regionale. L'auspicio è quello che, già in questa tornata elettorale, i partiti possano ritrovare lo spirito

di un tempo, ossia quella forza di aggregare le persone intorno a dei progetti concreti inseriti in un contesto generale di riorganizzazione di un tessuto sociale che troppo spesso, duole dirlo, ha perso anche la speranza di un futuro migliore". Anche la locale sezione Acli del presidente Bartolomeo Donzella che è riuscita a trovare un posto nel direttivo provinciale con Lucia Donzella ed uno in quello regionale con Angelo Galanti, fa la sua riflessione politica: "Ci rivolgiamo alla sensibilità di chi dirige i partiti, le associazioni ed i movimenti locali - dice Donzella - perchè non si lascino marciare nel dimenticatoio tutti i ricordi di lotta democratica per l'acquisizione di diritti che ora vengono calpestati. Da tempo assistiamo alla pochezza della rappresentanza politica cittadina, provinciale, regionale e nazionale presente nel territorio provinciale ibleo". (RPD)

la paventata chiusura del tribunale

Puleio: «Una riforma negativa»

"Una riforma negativa per la giustizia. La paventata chiusura del Tribunale è uno scippo per la collettività". Così il procuratore della Repubblica di Modica, Francesco Puleio, che torna a sottolineare il conseguente fermo della Giustizia per almeno 4 anni qualora il Tribunale della Contea sia accorpato a quello di Ragusa. "Un depauperamento - spiega - non solo per i modicani, ma anche per i ragusani, in quanto la legge n. 148 del 2011 non prevede che i magistrati e il personale amministrativo entrino a far parte dell'organico del Tribunale accorpante, ma sarà sempre lo stesso numero di magistrati a doversi occupare anche dei processi di Modica". Ed è proprio il fatto che la legge non preveda un ridisegnamento degli uffici giudiziari, ma un sovraccarico, semmai, del lavoro del Tribunale accorpante, a far sì che il procuratore capo non si capacities della presa di posizione dell'Associazione Nazionale Magistrati a favore dell'accorpamento. "La chiusura del Tribunale di Modica con conseguente accorpamento a Ragusa - spiega Puleio - è palesemente deleteria sia per la collettività modicana che per quella ragusana che non avranno una pronta risposta dalla Giustizia. Raddoppia, in buona sostanza, la mole di lavoro per i magistrati, e, di conseguenza, si allungheranno i tempi. Pur rispettando le opinioni di tutti, viene spontaneo ritenere inconcepibile che proprio l'ANM sia favorevole ad uno scippo del genere". Se è vero che l'unione fa la forza, è il momento giusto per i cittadini di aggregarsi all'Ordine degli Avvocati di Modica, che dopo il sollecito al Comune per l'organizzazione di una manifestazione contro la paventata soppressione del Tribunale, ha previsto l'iniziativa, di comune accordo con l'amministrazione comunale, per il 19 marzo. "Tribunale di Modica. Difendiamolo, difendiamoci" è il titolo dell'evento che sarà preceduto da una riunione preliminare, una sorta di Stati Generali pro difesa Tribunale, in programma per oggi alle 9.30 nell'aula consiliare di Palazzo San Domenico. V. R.

10/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

TRIBUNALE. La decisione del gup, Lucia De Bernardin che ha accolto la richiesta del pubblico ministero, Francesco Puleio

Caso Copai, in 17 rinviati a giudizio

●●● Saranno accorpati in un unico procedimento le due inchieste sul Copai, il consorzio per la promozione dell'area iblea. Gli imputati, pertanto, passeranno da cinque a diciassette. Questo perché nel primo processo già in corso davanti al Collegio Penale, la cui prossima udienza è fissata per il 23 maggio, arriveranno anche i diciassette rinviati a giudizio dal Gup del Tribunale di Modica, Lucia De Bernardin, in accoglimento della richiesta del pubblico ministero, Francesco Puleio. In questo stralcio dell'indagine svolta dalla Finanza, erano di-

ciannove gli imputati, due sono stati assolti. Tra i diciassette ci sono anche la presidente del sodalizio, Sara Suizzo, di Santa Croce Camerina, e il parlamentare regionale Riccardo Minardo. Il procedimento riguarda l'ipotesi di truffa aggravata ai danni dello Stato, malversazione, estorsione e altro. Sono stati rinviati a giudizio, oltre ai due già citati, Giuseppe Barone, marito della Suizzo, Nives Barone, Mario Barone, Maria Chessari, Giorgio Dimartino, Carmelo Emmolo, Angelo Gianini, Pietro Maienza, Giovanni Moncada, Raffaele Nifosi, Fran-

cesco Palumbo, Giuseppe Ruta, Valerio Tidona, Nadia Zago e Giuseppa Zocco. Nell'ambito di questo processo, innanzi al Gup avevano scelto il giudizio abbreviato, l'avvocato Giovanni Calcatera, accusato di favoreggiamento e di rivelazione di segreti inerenti ad un procedimento penale (è stato assolto), e Serena Minardo, difesa dagli avvocati Carmelo Scarso e Giuseppe Pellegrino, accusata di concorso in malversazione aggravata. Anche lei è stata assolta per insufficienza di prove. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Calcatera

ra a sei mesi di reclusione e l'assoluzione per insufficienza di prove per la Minardo. Il primo procedimento era stato differenziato da questo in quanto ai cinque imputati è contestata l'associazione per delinquere. Stavolta il parlamentare è imputato nella veste di titolare di uno studio tecnico. I coniugi Barone, Minardo, Zocco e Maienza rispondono di malversazione, truffa, emissioni di false fatture e favoreggiamento, ognuno per le proprie disinte posizioni. Sono costituite sei parti civili, cinque imprenditori e l'ex presidente del Copai, Corrado Mona-

ca. Una delle parti civili, Aurelio Gianni, è pure imputato per emissioni di false fatturazioni insieme a Valerio Tidona, Mario Barone, Giovanni Moncada e Carmelo Emmolo. Rispondono di malversazione anche Carmelo Emmolo, Suizzo, Zocco, Mario, Giuseppe e Nives Barone. Indagato pure Giuseppe Ruta, collaboratore dello studio tecnico di Minardo. La difesa è costituita anche dagli avvocati Giovanni Grasso, Enrico e Maria Platania, Loredana Calabrese, Enzo ed Enrico Trantino, Giovanni Riccotti La Rocca e Giorgio Assenza. (54C)

«Donne a Sud», al centro del mondo La presidente.

«Vogliamo creare uno spazio d'ascolto e favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile»

Nadia D'Amato

Presentata giovedì pomeriggio a Vittoria l'Associazione "Donne a Sud". Si tratta di un'associazione che si rivolge a tutte le donne del Sud del mondo.



La presentazione è avvenuta, non a caso, in occasione della Giornata internazionale della donna, nei locali della Golden Hall di Vittoria. L'incontro è iniziato con il ricordo che tutte le donne orientali che vengono "acidificate" per essere "punite", qualunque sia il loro presunto torto. Una dedica è stata poi fatta alle donne che, nel weekend scorso, sono state barbaramente uccise in Italia dai loro ex compagni. Un vero e proprio "femminicidio" per riprendere un termine coniato da Dacia Maraini. Alle ragazze ed alle donne presenti è poi stato fatto l'invito a dedicare quella giornata a loro stesse, che non debbono sognare di diventare come gli uomini, perché la diversità è ricchezza. Sulla cosiddetta "festa", poi, è stato chiesto alle donne di non festeggiare, perché la giornata vuole ricordare le 129 operaie americane morte nel 1908, mentre protestavano contro le condizioni nelle quali erano costrette a lavorare. "Andate a divertirvi in tutti gli altri 364 giorni dell'anno - ha detto la moderatrice, Isabella Papiro - ma non l'8 marzo".

La presidente, Rossana Caudullo, invece, ha voluto spiegare l'origine del nome dell'associazione: "Vogliamo rappresentare tutte le donne del Sud geografico, politico e sociale. Vogliamo creare uno spazio di ascolto, condivisione e sostegno per le donne e le persone che subiscono violenza, nel rispetto della segretezza. Ma non solo. Donne a Sud vuole favorire la valorizzazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, eliminare le discriminazioni e le disuguaglianze nell'accesso delle donne nel mercato del lavoro e, a tal fine, promuovere interventi mirati alla formazione di professionalità. L'associazione, inoltre, offre un servizio di ascolto telefonico, accoglienza in sede su appuntamento, garanzia di anonimato e riservatezza, gratuità, consulenza sociale, psicologica e legale e percorsi di elaborazione del trauma e si occupa anche di trovare una casa ad indirizzo segreto per le donne che decidono di denunciare.

Fra le ospiti del convegno, Maria Monteiro dell'associazione laica per immigrati, che ha puntato l'attenzione su una questione molto attuale: la donna immigrata che arriva in Italia spesso non denuncia il marito perché se lui viene arrestato lei rischia di non poter più restare.

Sul palco anche Maurizia Barone, ingegnere e dirigente dei Vigili del Fuoco che ha portato la sua esperienza di donna impegnata in settori "prettamente maschili". "Siamo noi donne che, da mamme, dobbiamo educare i nostri figli alle pari opportunità". Daniela Mercante, dell'Ambito territoriale di Ragusa, ha sottolineato l'importanza dell'educazione. L'evento è stato realizzato con la collaborazione degli studenti dell'Istituto d'Arte di Comiso. Due di loro, Debora e Cristo, hanno anche realizzato l'immagine della locandina, riportata anche in un segnalibro e nella brochure dell'associazione.

10/03/2012

estratto da "IL GIORNALE DI SICILIA"

L'altolà dei Forconi ai sindaci: «Con noi, ma senza tricolore»

Ad una parte non è piaciuta la sfilata organizzata dal leader Bertolone. «La protesta è della gente, non di chi ha contribuito al disastro in Sicilia».

Marcello Digrandi

Le due anime della protesta. Il gruppo ragusano, neo costituito, del movimento dei Forconi si dissocia dall'iniziativa portata avanti dal leader provinciale Aldo Bertolone. Una protesta, con a fianco i sindaci del territorio ragusano, che non è piaciuta. "Il movimento sin dalla sua nascita ha preso le distanze dalla classe politica - dice Concetta Spadaro, portavoce del movimento ragusano dei Forconi - vedere il sindaco di Ragusa, Nello DiPasquale, con il cappellino dei Forconi, e noti esponenti del centro destra sfilare con gli agricoltori fa un certo effetto. Se i sindaci, qualunque colore di appartenenza, vogliono cavalcare l'onda della protesta lo facciano da semplici cittadini togliendosi di dosso la fascia tricolore. Protestare insieme agricoltori e politici, coloro che sono i veri responsabili del disastro della Sicilia, ci sembra davvero troppo". Una spaccatura in seno al movimento dei Forconi.



Da sinistra, Marcello Guastella, Concetta Spadaro, Salvo Sallemi e Pasquale Modica

"Siamo con Morsello - aggiunge la signora Spadaro - con colui che ha costituito il nostro movimento. D'ora in poi avrà inizio una grande mobilitazione nei territori. Ricordo con grande piacere la massima presenza, con oltre 4 mila presenze, alla manifestazione dei Forconi a Modica Bassa. C'erano studenti, pensionati, disoccupati, gente comune". Il gruppo ragusano è coordinato da Marcello Guastella, Concetta Spadaro, Salvo Sallemi e

Pasquale Modica. "Il movimento ha subito una battuta d'arresto per la presenza di tanti politici a fianco degli agricoltori - aggiunge Marcello Guastella - D'ora in poi vogliamo lavorare per il bene della Sicilia e una protesta che ha radici molto profonde". L'altra ala del movimento capeggiata da Mariano Ferro è passata ad una nuova azione di forza bloccando le raffinerie siciliane. "Abbiamo deciso di occupare le raffinerie di Priolo e Ge-

la", ha spiegato il leader del movimento, Mariano Ferro, "e già lo abbiamo comunicato a tutte le Questure. Gli stabilimenti di Priolo sono già presidati, poi sarà la volta di Gela. Vogliamo bloccare ogni cosa che parte per il Nord, il petrolio raffinato per primo. Prima fermeremo i tir che vanno nel resto d'Italia, poi valuteremo la possibilità di bloccare anche quelli che vanno in Sicilia. Abbiamo bisogno di risposte immediate". (FWS)

Le donne di Franco Cilia raccontano gioie e dolori

Antonio La monica

«Alcuni di questi dipinti erano già qui ventidue anni fa. Ed oggi loro sono come allora, mentre su di me sono passati molti dolori e qualche gioia. Fra ventidue anni io non ci sarò più, ma

forse queste donne potranno parlare ancora per me». Parole del maestro Franco Cilia che chiude così il suo intervento di presentazione de "I colori della donna", la sua ultima mostra a Palazzo del Governo. Una inaugurazione impreziosita dalle musiche di Peppe Arezzo e dalle danze del gruppo coordinato e diretto da Emanuela Curcio. Un evento organizzato dalla Provincia Regionale di Ragusa e dalla Prefettura.

Ed è nel salone d'onore che i dipinti di Cilia si incontrano con le musiche ed i movimenti coreografici fino ad intersecare l'arte di un altro creativo che opera tra gli iblei, lo scultore Alfio Nicolosi.

C'è un elemento comune che lega Cilia e Nicolosi, un filo di dolore profondo che ha forse condizionato non poco la creatività dei due artisti. Il primo impegnato a restituire in questa circostanza sulla tela il lato femminile del mondo; il secondo chino sulla sua pietra nella disperata ricerca di dare forma e movimento ad una materia per sua natura immobile. Entrambi, pur nella profonda diversità della loro arte, legati dalla scomparsa prematura di un figlio.

"La scultura di Nicolosi - conferma il critico d'arte Andrea Guastella, curatore della mostra di Cilia - è una pratica di ascesi. Una fare vuoto per accogliere la luce. La scultura appare in Nicolosi come una pratica penitenziale".

Ma al centro di tutto, nel giorno dell'otto marzo, resta comunque la donna. Il suo mondo, il suo onirico affacciarsi sul mondo. A fare gli onori di casa è il Prefetto Giovanna Cagliostro. Con grazia apre con un lieve fuori programma. "Ringrazio tutta la comunità ragusana - spiega - per l'affetto dimostratomi in occasione dell'incidente automobilistico che mi è occorso qualche giorno addietro. Sono contenta di festeggiare qui con tutti voi questa giornata perché voglio restituire l'affetto ricevuto dai cittadini". Dunque una considerazione sul ruolo della donna. "Per ricoprire ruoli importanti - afferma - non è importante una differenza di genere, ma occorre essere dotati di equilibrio, lealtà e dignità. Auguro a tutte le donne di realizzare quello che meritano". "Oggi - prosegue il presidente della Provincia Franco Antoci - festeggiamo sia l'85° anniversario della Provincia ed il 150° dell'Italia che, non a caso, è rappresentata da una figura femminile. La pittura è una grande arte che nel maestro Franco Cilia si fa ancora più grande".

L'inaugurazione della mostra coincide con il dono da parte di Franco Cilia e Alfio Nicolosi di un paio di opere all'associazione per la vittime sul lavoro. E, del resto, donne erano le lavoratrici rimaste vittime nell'incendio del 8 marzo del 1908 a New York. Nicolosi, inoltre, ha donato alla Prefettura di Ragusa una sua scultura, dal titolo "Il faraone".

Tornando alla mostra "I colori delle donne", resta da dire che solo una visita accurata potrà permettere ai visitatori di cogliere le evoluzioni pittoriche del maestro Franco Cilia. Sguardi, corpi sinuosi, ma anche atmosfere inquietanti. Immagini che, nel loro complesso, sembrano ricordarci che in ognuno di noi esiste un lato femminile. Ma anche che in ogni donna, per quanto attraente, si possa nascondere qualcosa di mostruoso. Ma queste sono interpretazioni che è bene lasciare alla sensibilità del pubblico.



Regione Sicilia

Nel 2050 un quanto di Pil in meno. E ora l'Isola arranca nel digitale

Gioia Sgarlata

Roma. E' come guardare, a rallentatore, la crisi degli ultimi anni. Entrare nelle case dei siciliani, vedere cosa usano, come vivono e sbirciare anche nelle fabbriche, tra le campagne, nelle imprese, negli ospedali, e persino dentro le casse dei vari enti locali per capire cosa c'è di diverso tra Nord e Sud. La lente d'ingrandimento è l'Annuario statistico della Regione redatto in collaborazione con l'Istat, presentato ieri a Palermo, e che traccia un percorso dal 2005 al 2010. Il quadro che emerge? Un'isola sofferente che tenta di risalire la china ma arranca nel confronto con la media italiana in cose fondamentali come il tasso di occupazione (47,9 per cento a fronte del 56,9 per cento di media nazionale) e in altre che all'apparenza sembrano più banali, ma che nell'epoca digitale fanno la differenza, come la connessione internet (ha accesso alla Rete il 44,2 per cento delle famiglie siciliane a fronte di una media nazionale del 52,4), il possesso di un pc (50,6 contro 57,6 per cento di media italiana) e persino di una lavastoviglie (24,8 contro il 43,6 per cento di media nazionale). Un'isola da 5.051.075 abitanti che dal 2009 al 2010 è cresciuta di circa 8 mila unità ma in cui, si legge nel rapporto "le classi d'età più giovani (15-39) perdono peso sul totale della popolazione in età di lavoro (15-64)". Insomma, un'isola che come il resto del Paese invecchia e che nel 2050 avrà un quarto di Pil in meno.

Ma l'effetto della crisi economica di questi anni lo si vede soprattutto entrando nelle case dei siciliani: il 47,6% delle famiglie siciliane sostiene che la propria situazione economica è peggiorata, facendo registrare un valore superiore rispetto al corrispondente dato a livello Italia (43,3%). Ad essere differente è anche il profilo degli enti locali. Qui sull'isola, rileva l'annuario, i comuni e le province non riescono a diventare produttivi o lo sono in percentuale minore rispetto alla media nazionale. "I dati sui Comuni - dice l'assessore Armao - evidenziano anche un altro elemento importante: la continua diminuzione dei trasferimenti dallo Stato agli Enti locali. E questo incide innanzitutto sui servizi ai cittadini che le amministrazioni non sono più in grado di garantire. A partire da quanto accade a Palermo". Il grandangolo sui Comuni dell'isola offerto dall'Annuario statico va dal 2007 al 2009. "Ad avere un valore segnaletico importante - dice Giuseppe Nobile, dirigente responsabile del servizio Statistica della Regione siciliana - è l'indicatore dell'autonomia finanziaria, visto che esprime la capacità dell'ente di finanziare le spese correnti con entrate proprie nell'ottica del federalismo fiscale". Bene sull'isola, alla maggiore dipendenza dai trasferimenti correnti statali e regionali corrisponde una più bassa autonomia finanziaria. In soldoni, le entrate proprie totalizzano mediamente il 40% delle entrate correnti, contro il 60% nazionale. Ad avere il gap negativo maggiore sono i Comuni piccoli (-32%).

Ma è probabilmente anche per questa incapacità di far fronte ai servizi che dal 2005 al 2010, sull'isola la percezione problematica dei servizi pubblici è andata crescendo al contrario che nel resto d'Italia. Un esempio: la sporcizia nelle strade. Nel 2005 veniva avvertita come problema dal 30 per cento delle famiglie siciliane. Cinque anni dopo a lamentarsene è il 36,1 per cento. E questo a fronte di una tendenza opposta nel resto d'Italia (nel 2005 era il 32,6; dopo, il 30 per cento). Ma tant'è. Lo stesso andamento negativo segna negli ultimi tre anni il giudizio sui collegamenti pubblici (è un problema per il 34,8 per cento delle famiglie siciliane a fronte del 29,5 della media italiana) e sui parcheggi (43,7 per cento contro il 39,6 per cento). Diciassette i capitoli tematici del volume di interesse generale e due, quelli monografici dedicati in questa edizione, rispettivamente, alla gestione finanziaria dei Comuni della Sicilia sulla base di indicatori del ministero dell'Interno e alla descrizione dei primi risultati regionali del 6° Censimento generale dell'agricoltura.



Processo Dell'Utri da rifare le carte tornano a Palermo

Margherita Nanetti

Roma. Sono bastate tre ore di camera di consiglio alla Cassazione per decidere che deve essere rifatto il processo al senatore del pdl Marcello Dell'Utri, condannato a sette anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa dalla Corte di Appello di Palermo il 30 giugno 2009. La Suprema Corte, infatti, accogliendo la richiesta della stessa Procura della Cassazione, ha annullato con rinvio la condanna disponendo l'appello bis.



La difesa del senatore, con l'avvocato Massimo Krogh, un ex giudice, aveva chiesto l'annullamento senza rinvio puntando all'azzeramento totale del procedimento. «Affronterò il nuovo processo ancor più convinto della mia innocenza che ho testimoniato in tutti questi anni, fiducioso nella giustizia», ha subito commentato il senatore Dell'Utri, che dal 1997 è sotto processo a Palermo con l'accusa di aver fatto da mediatore tra Cosa Nostra e Silvio Berlusconi, dalla metà degli anni settanta al 1992, per la vicenda della protezione nella villa di Arcore e del pizzo per i ripetitori della Fininvest in Sicilia.

La decisione della Quinta sezione è stata presa dal collegio presieduto da Aldo Grassi al quale è andata, fin dalle prime parole del sostituto procuratore della Cassazione Francesco Iacoviello, l'attestazione di stima dopo articoli di stampa che gettavano discredito e in seguito ai quali è intervenuto, a tutela, anche il Csm.

Il Pg Iacoviello

In aula, a indicare il pieno sostegno del vertice della Procura della Cassazione alla riapertura del processo, è arrivato anche il Procuratore Aggiunto Gianfranco Ciani che presto guiderà l'ufficio da titolare.

Deciso l'intervento del Pg Iacoviello nei confronti dei giudici di Palermo che - a suo parere - hanno scritto una sentenza «senza descrivere il fatto contestato, parlando genericamente di Dell'Utri come "mediatore" e "referente politico" della mafia senza riferire una condotta precisa di cui incolparlo ma solo additando le sue frequentazioni che, è già stato stabilito nella sentenza che ha assolto l'ex ministro Mannino, non sono un elemento di prova».

«Tutti gli imputati devono avere gli stessi diritti e non ci sono imputati che devono averne di meno: nel caso di Dell'Utri - ha aggiunto il Pg - si è ignorato persino il principio del ragionevole dubbio e si è ricorsi al solito pentitismo».

La difesa

L'avvocato Krogh ha messo in evidenza, come «plateale» mancanza della Corte di Palermo, l'aver preso per buono l'episodio del presunto incontro tra Silvio Berlusconi e i boss Di Carlo, Bontade e Teresi, a metà degli anni Settanta nell'ufficio milanese dell'ex premier, allora imprenditore in ascesa.

In proposito, Krogh ha rilevato che il giorno dell'incontro Bontade e Teresi «erano a Palermo per un processo a loro carico, non potevano inoltre partire perché sottoposti a misure di sicurezza, e poi la descrizione dell'ufficio di Berlusconi fatta da Di Carlo non collima con la piantina topografica. Non si è nemmeno ricordato della pareti dipinte di rosso».

«I giudici - ha rilevato Krogh nella sua arringa di circa trenta minuti - hanno creduto a delle bugie perché pressati dall'assedio della Procura, compiendo acrobazie di diritto, anziché prendersi la briga di andare a Milano e controllare come era fatto l'ufficio e verificare se Bontade e Teresi presero l'aereo».